



izer
ne

lude Verren-
egno già di-
Pfizer di vo-
piano di Bor-
le una volta
parte dell'ac-
olontà di un
go termine e
occupazione,
ità del relati-
triale e finan-
o è quanto
che noi come
provincia di
ò continuare
di conquista
eri d'ogni ri-
uesto aspetto
colui che rile-
mento Pfizer
sere un vero

Cisl Scuola, concluso il corso per nuovi dirigenti

Firenze (*nostro servizio*). Se deve essere la conoscenza, nello spirito di Lisbona, la marcia in più dell'Europa, la scuola ha certo un ruolo fondamentale, ma l'Italia pare non comprenderlo. E negli ultimi 12 anni l'ha vista più come un campo dove tagliare, che come un settore strategico sul quale investire.

E' il quadro emerso dalla tavola rotonda, dedicata al trinomio "Giovani-scuola-futuro", che ha chiuso, al Centro Studi di Firenze, il corso per nuovi dirigenti della Cisl Scuola. Un dialogo a tre voci tra il segretario confederale Cisl Giorgio Santini, il segretario generale della categoria, Francesco Scrima, e il caporedattore de Il sole 24 ore Walter Passerini.

Partendo dal dato che "il potere educativo e formativo della scuola è diminuito rispetto al passato", Scrima ha rigettato le "troppe accuse e cattiverie" che circolano contro la scuola, che "non è un corpo avulso dal contesto sociale". Nel giudicarla quindi occorre tenere conto della società in cui viviamo, "dove spesso i genitori si limitano a fare i sindacalisti dei figli, piuttosto che collaborare con la scuola nella loro formazione".

Secondo Passerini in Italia manca un sistema post-diploma di "alta formazione terziaria" spendibile rapidamente nel modo del lavoro. Ma il rischio è quello di vedere la scuola in funzione solo di mera istruzione, in un mondo che si identifica col mercato, dimenticando invece la sua più ampia valenza educativa. In questo quadro ha lanciato un "allarme-giovani", oggi troppo spesso "senza identità" e "non riconosciuti dalla società e dalla politica", che la scuola deve soprattutto saper ascoltare, mettendosi in sintonia con loro.

Santini ha definito il *paradigma di Lisbona* come "la migliore opportunità di futuro che le istituzioni europee hanno potuto immaginare". Ma ha notato come "non riesca a mobilitare il nostro Paese, impantanato nel meccanismo investimenti-spesa". E' grave, e va affrontato, "il fatto che nel nostro sistema formativo manca un pezzo fondamentale, cioè il collegamento tra scuola e lavoro". Il fatto che in Italia "mentre il tasso di scolarità aumenta, diminuisce l'attesa di avere una buona prospettiva di vita" dovrebbe alimentare per Santini "un profondo dibattito, che la faccia diventare *la* questione. Solo così si può dare senso al futuro".

Alberto Campaioli